

	<p>MODULO ESPLICATIVO</p> <p>SCINTIGRAFIA RENALE STATICA</p>	ALL08_IOnuclT001_SIC	Pag 1 di 1
		Verifica Dr. E. Berselli-RAQ	Rev.01
		Approvazione Dr. A. Spinelli	Del
		Dott.ssa M. Bono	25.01.2021

A cosa serve

Quest'esame fornisce al suo medico importanti informazioni sulle dimensioni, profilo, numero e sede dei reni, sulla funzione del parenchima corticale renale, sulla presenza di esiti cicatriziali causate da pielonefrite e sulla presenza di masse renali.

Principali indicazioni

- Valutazione del danno renale corticale nelle nefropatie soprattutto in età pediatrica (nefropatie da reflusso)
- Studio della funzionalità renale separata.

Come si svolge l'esame

L'esame viene eseguito dopo somministrazione endovenosa (di solito nell'avambraccio) di una piccola dose di radiofarmaco (Tc99m-DMSA) che si fissa selettivamente e per lungo tempo a livello del parenchima corticale renale funzionante. L'attesa, dopo la somministrazione endovenosa del radiofarmaco avverrà nell'apposita sala che le verrà indicata dal personale tecnico.

Al termine dell'esame potrà lasciare il Reparto solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario. Prima di tornare presso il proprio domicilio si raccomanda di non sostare nelle aree ospedaliere ad elevata affluenza come, ad esempio, le sale di attesa, i bar e le mense.

Preparazione all'esame

E' necessaria una buona idratazione pertanto le verrà chiesto di bere, 30 minuti prima dell'esame ½ litro di acqua o altri liquidi..

Durata complessiva dell'esame

Il tempo necessario all'indagine è circa 4 ore: 3.5 ore di intervallo fra iniezione del radiofarmaco e l'inizio delle acquisizioni; 30-40 minuti circa per l'acquisizione delle immagini.

Avvertenze

Non sono note controindicazioni. Il giorno dell'esame è opportuno portare in visione tutti gli esami precedentemente effettuati riferiti alla patologia.

Istruzioni comportamentali di radioprotezione

La radioattività somministrata verrà completamente eliminata nel corso delle successive 24 ore; è pertanto consigliabile in quest'arco di tempo non rimanere a stretto contatto con bambini e donne incinte. Per ridurre l'esposizione alle radiazioni ionizzanti ricordi di assumere liquidi in abbondanza nelle 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo. In via precauzionale è consigliabile una interruzione dell'allattamento nelle 4 ore successive all'indagine ed il latte prodotto deve essere eliminato².

Gravidanza¹ e allattamento

Nel caso in cui sia o potrebbe essere in stato di gravidanza o allatta al seno, informi il suo medico ed il medico nucleare affinché questo argomento possa essere discusso.

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, sono cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti.

² ICRP Publication 128 - Recommendations on breast-feeding interruptions after a nuclear medicine investigation.